

St. Ann's Provincialate,
Melamiyur,
6 luglio 2020



“Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così!”
(Mt 24,46)

Carissime Sorelle,

il versetto della Bibbia sopra citato è ben conosciuto da tutte noi ed è stato una realtà tangibile nella vita e nella morte della nostra carissima Suor Rajendra Mary Savariappan, che è partita per la sua dimora eterna, inaspettatamente, lasciandoci scioccate e sgomentate.

È successo tutto nel giro di tre giorni. Il 29 giugno, Sr. Rajendra Mary ha partecipato agli atti comunitari regolarmente ed ha condiviso i pasti con le Suore della Comunità. Il 30 mattina, siccome era assente dalla preghiera e dalla colazione, le Suore sono andate nella sua stanza per verificare se fosse successo qualcosa ed hanno scoperto che Sr. Rajendra si era sentita male con vomito e vertigini. Essendo una paziente diabetica cronica, hanno verificato i valori della glicemia che erano a 400 mg/dl. Vivendo in una comunità ospedaliera, hanno chiamato il medico di turno che ha somministrato alla Sorella la terapia per controllare il livello dello zucchero ed è stata tenuta sotto osservazione per alcune ore. Nel pomeriggio però, il livello dello zucchero ha continuato a salire mentre il suo stato di coscienza cominciava ad essere instabile. Ho provato a parlarle al telefono e, sebbene potesse sentire, non era in grado di rispondere. Così ho chiesto alle Sorelle di trovare il modo per trasferirla in un buon ospedale per avere un intervento immediato.

In questa situazione di blocco per il Covid, è diventato un compito sommamente difficile il portarla in ospedale, perché nessun struttura voleva ammettere una paziente con i sintomi che presentava. Supplicando e cercando di persuadere i dottori dell'Ospedale Saveetha di Chennai, dove la Sorella era solita fare il check-up, l'hanno accettata e le hanno dato i farmaci di emergenza, trattenendola in terapia intensiva. Per iniziare il trattamento, ha dovuto superare la prova del test COVID-19 e attendere il rapporto per 48 ore. Senza altre alternative a portata di mano, abbiamo dovuto aspettare pazientemente. Il 1° luglio le sono stati applicati vari test dai quali è stata diagnosticata una insufficienza renale acuta e il diabete mellito di tipo 2. Sebbene fosse necessaria un'attenzione immediata, non potevano iniziare il trattamento prima che arrivasse il rapporto COVID-19. Le sue condizioni sono così peggiorate verso il mattino seguente ed è stata messa in ventilazione alle 18,00. Purtroppo il battito cardiaco ha iniziato a rallentare gradualmente causando un arresto cardiaco. Alle 19,30, il dottore ha dichiarato la morte di Sr. Rajendra Mary, indicando come causa una setticemia, infezione nel sangue per la presenza di batteri, l'insufficienza renale acuta e il diabete mellito di tipo 2.

Quando ci è stata comunicata la notizia della sua scomparsa, siamo rimaste scioccate, colme di dolore e sofferenza perché nessuna Sorella aveva potuto stare accanto a lei nel momento di esalare l'ultimo respiro e non era stato possibile somministrarle l'unzione degli infermi. Sebbene Sr. Sahaya Rani fosse fuori dalla stanza, non le era permesso di entrare in terapia intensiva. Il corpo è stato spostato all'obitorio fino all'arrivo del rapporto COVID-19. Sr. Fathima Selvi, Sr. Shaya Rani e Sr. Shibi George hanno trascorso tutta la notte nei locali dell'ospedale. Il rapporto è arrivato alle 9.30 del mattino del 3 luglio e, grazie a Dio era negativo. Quindi, dopo aver espletato le dovute formalità, le autorità dell'Ospedale hanno consegnato il corpo alle Suore, alle 10.30 del mattino. Con il dovuto permesso e seguendo il

protocollo del lockdown, la salma è stata portata in ambulanza presso la Comunità di St. Mary's, Chengalpattu, dove è stato organizzato il servizio funebre.

Suor Rajendra Mary Savariappan, chiamata amorevolmente "Rani", era nata il 1° aprile 1958, da Savariappan e Soosai Mary a Kannapalayam, Peria Kodiveri, nel distretto di Sathyamangalam nel Tamil Nadu. Era entrata in Noviziato il 21 gennaio 1980 a Bolarum, aveva emesso la Prima Professione il 6 gennaio 1982 e i Voti Perpetui il 1° gennaio 1988.

Come insegnante di cucito, Sr. Rajendra Mary prestò servizio in varie Comunità: nello Juniorato a Tarnaka (1982), nella Comunità di Dumria (1985), di Mambakkam (1985) e a Vijayawada (1988). Nel 1991, Sr. Rajendra Mary è stata nominata assistente dell'insegnante di lavoro ad Aruvankadu, dove ha lavorato fino al 1997. È stata poi trasferita nel 1998 nella Comunità di Chengalpattu, come incaricata dell'educando. Nel 2002, la Sorella è stata richiamata ad Aruvankadu per continuare l'incarico di insegnante di cucito. Nel 2005, è stata inviata come responsabile della Comunità appena aperta a Nellore. È tornata a far parte, come insegnante di lavoro, della Comunità di Aruvankadu nel 2007 e nel 2011 è stata nominata Superiore della stessa Comunità. Nel 2017, dopo il ritiro dal servizio di insegnamento, Sr. Rajendra Mary è stata trasferita nella Comunità di St. Joseph's Hospital, Kilachery, come supervisore dell'ostello diocesano di Christ College, nel 2018 sempre come supervisore a St. Theresa's College, Inter Campus e, nel 2019, è stata richiamata a Kilachery.

Sr. Rajendra Mary ha accettato i trasferimenti, che sono stati molti nella sua vita, con molta docilità e spirito di obbedienza. Quando le si chiedeva: "Sr. Rajendra, puoi andare in questa comunità e assumere questo lavoro?", rispondeva con un sorriso: "Ovunque mi invii, sono pronta ad andare". Queste parole sono musica davvero dolce per le orecchie di qualsiasi superiore. Il suo spirito di generosità e disponibilità è stato davvero lodevole. Potrebbe essere per questo motivo che quando ha ricevuto la "chiamata del Maestro" certamente inaspettata, ha risposto con il suo consueto "sì" e se ne è andata in breve tempo.

All'udire dell'improvvisa scomparsa di Sr. Rajendra Mary, l'arcivescovo di Madras Mylapore, ha inviato questo messaggio: *"Sono molto addolorato nel ricevere la notizia di questa morte improvvisa. Condoglianze, sii certa delle nostre preghiere per la sua anima"*.

La Messa funebre è stata celebrata nella Cappella privata di St. Mary's Convent, Chengalpattu, il venerdì 3 luglio alle ore 15.00. Fr. Backia Regis, vicario della diocesi, insieme ad altri sei sacerdoti hanno concelebrato la Santa Messa, alla quale hanno partecipato le Suore di Chengalpattu, Melamiyur, Kilachery, Mambakam e Mangadu, le Suore della Presentazione ed i familiari di Sr. Rajendra Mary.

Sr. Nambikai Kithari che ha vissuto per molti anni con Sr. Rajendra Mary ha pronunciato queste parole come introduzione alla Santa Messa: *"La Sorella era una persona molto creativa, a caso le sue dita dipingevano immagini meravigliose. Piccoli tratti qua e là aggiungevano colori e meraviglie alla sua opera d'arte. Attraverso la sua natura gioviale ha mantenuto vive le ricreazioni della comunità. Aveva un talento speciale per imitare gli altri e far ridere tutti"*.

P. Praveen, il Parroco di Kilachery, nella sua omelia durante la messa funebre, ha parlato di Sr. Rajendra Mary così: *"Sr. Rajendra Mary è stata affettuosamente chiamata "RANI AMMA" nel campus della parrocchia di Kilachery. Era totalmente impegnata nel suo lavoro nell'ostello delle ragazze. Durante il suo incarico, come responsabile dell'Associazione dei chierichetti, il numero è passato da 6 a 60. Essendo molto attiva nella conduzione dei gruppi delle comunità di base, conosceva personalmente le ottanta famiglie della Parrocchia. Aveva una sete ardente e sincera di attività spirituali. Oggi la Congregazione delle Suore di Sant'Anna della Provvidenza ha perso una bravissima Sorella e in particolare l'ostello di Christ College e la Parrocchia"*.

P. Sebastian, il preside del Christ College, Kilachery ha espresso i suoi sentimenti con queste parole: *“Sr. Rajendra Mary ha accettato in obbedienza, di prendersi cura dell’ostello delle ragazze del Christ College. Era conosciuta per la sua gentilezza materna, preoccupazione e allegria e anche per la sua guida pastorale in parrocchia e la visita ai malati. Potevamo sicuramente fidarci di lei una volta che le avevamo affidato qualsiasi responsabilità. Mancherà a noi e alle ragazze dell’ostello del Christ College”*.

Balu, un membro del gruppo LASA di Kilachery, ha scritto di lei: *“Sr. Rajendra Mary era una suora semplice e santa. Aveva una fede così ferma e forte in Cristo, che poteva motivare molti a credere in Lui. Era allegra con il viso sempre sorridente. Si è preso cura dei chierichetti e del coro della parrocchia. A nome del LASA offriamo le nostre condoglianze alle nostre Sorelle e ai suoi familiari”*.

Sr. Rajendra Mary proveniva da una famiglia timorata di Dio, amorevole e molto unita. All’udire la notizia sconvolgente della sua fine prematura, 16 di loro sono arrivati con due veicoli, sfidando il blocco e incuranti della lunga distanza che hanno dovuto percorrere. Tra loro c’erano i suoi quattro fratelli, due sorelle, una suora religiosa del Convento della Presentazione e i suoi nipoti. Sebbene fossero afflitti dal dolore, hanno accettato la realtà con fede.

Dopo la Santa Messa, i resti mortali sono stati portati nel cimitero delle Suore a Chengalpattu e deposti accanto a quelli delle nostre carissime Sorelle, che ci hanno preceduto.

In questo momento, ricordo con un cuore grato, l’amata Madre Francesca Sarcia, il Consiglio Generale e le Suore della Comunità della Casa Generalizia, che si sono unite per condividere il nostro dolore e lo shock e ci hanno rafforzato con le loro parole consolanti. Esprimo la mia sincera gratitudine a Sr. Fathima Selvi e alle Sorelle di St. Joseph’s Hospital, Kilachery, per essersi presa cura di Sr. Rajendra Mary, nella sua grande lotta contro il male. Hanno fatto ciò che era umanamente possibile e il resto è rimasto nelle mani di Dio.

Devo un profondo senso di gratitudine a Mons. Neethinathan, Vescovo di Chengalpattu per aver concesso il permesso di svolgere il servizio funebre nella sua diocesi e a P. Michele, parroco della Cattedrale St. Joseph’s, Chengalpattu per la sua gentile collaborazione e guida durante la sepoltura.

Sono profondamente grata alla Superiora Sr. Nambikai Rayappan ed a tutte le Sorelle di St. Mary’s Convent, Chengalpattu e a Sr. Mercy Sebastian in particolare, per aver predisposto tutto per la Messa funebre.

Con cuore grato, apprezzo la solidarietà espressa dalle nostre Sorelle delle tre Comunità di Melamiyur e delle Comunità vicine; Mambakkam e Mangadu. In particolare, riconosco la vicinanza dei membri del mio Consiglio in questa situazione dolorosa e difficile. Infine ringrazio le Provinciali delle quattro Province per il loro sostegno orante e ogni Suora della Provincia Divina Provvidenza per la loro unità con noi nella preghiera.

A nome della Provincia porgo le mie condoglianze a Sr. Sandana Rani, sua cugina e alle altre 13 compagne di noviziato, tra le quali ci sono Sr. Marcia Lobo (Segretaria generale) e Sr. Marykutty (Superiora Delegata degli Stati Uniti) che sono lontane e che soffrono per aver perso la prima del loro gruppo. Speriamo e crediamo che la nostra tristezza volerà via sulle ali del tempo, ma i suoi bei ricordi vivranno fino all’eternità.

Offriamo generosamente le nostre preghiere e suffragi per l’anima di Sr. Rajendra Mary, affinché lei che è stata chiamata al Signore, possa essere ricompensata con la corona della vita eterna in cielo.

Distinti saluti,



Sr. Theresa Cherian
Superiora Provinciale